

Codice scheda: ASC A4520121 (Microscheda: 3908A11)  
Luogo e data: TORINO - 16/08/1895  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: LAZZERO GIUSEPPE  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Compiacimento per la recuperata salute; commissioni varie.

\*\*\*

Torino, 16 agosto 1895

Carissimo Don Lazzerò

Fra le consolazioni avute a Valsalice non ultima fu la notizia del tuo miglioramento. Ne sia lodato Iddio: tu continua usarti i necessari riguardi per divenir forte come Sansone.

Ti restituisco la lettera di Don Giuseppe Farina: se venisse giù il direttore di San Francesco di Catania gli parlerei volentieri: in caso diverso vedrò di parlar a Don Bertello.

Ti rimando pur lettera di Don Fassio; sarebbe opportuno venisse per la prima muta dopo l'attuale degli ascritti: salvo a ritornare a Revigliasco se sarà necessario. Potrai dirgli che non occorre portar il certificato di buona condotta.

Il Signore ti benedica con tutti codesti cari amici e col

Tuo aff. in G. e M.

Sacerdote Michele Rua

Torino 16 - 111 - 95  
Carissimo Don Lazzerò  
Grazie della gradita tua del 2 corr. -- Di al par.  
D. Bruschi che non solo permette ma desidera  
che si trovi alla benedizione della pietra fonda-  
mentale della chiesa di Spezia. Sarebbe non mi-  
garante se non si trovasse. Se poi con lui venisse  
anche D. Leveratto sarebbe proprio il caccia-  
sui maccheroni, tanto più ancora se venisse  
anche tu; allora si avrebbe non solo il caccia  
ma perfino lo spruzzo. -- In altra tua esprimi il  
timore che costi troppo quella chiesa secondo il disegno.  
D. Rocca assicura che non costerà più di L. 280/m.  
Quanto alla colonna formidabile, mi ti dice,  
un bellissimo ornamento senza impedire la luce.  
Il Signore benedica te, D. Bruschi ed  
il tuo aff. in G. e M. carissimo Rua  
3908 A12

A4520122

1.1. Veramente per Cura-  
cò non si ha più nel-  
l'una folegnante di spanibile  
Anche io ho già risposto  
così a chi di rigua prima  
quell'orfantofio.